

MAGGIO 1992

N 86

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO
 Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



VENEZIA

1887

ESPOSIZIONE NAZIONALE ARTISTICA

sotto l' Augusto Patronato di S. M. la Regina d' Italia

Apertura: 25 Aprile — Chiusura: 25 Ottobre

Gara nazionale di esecuzione musicale — Torneo e Congresso Internazionale di Scherma — Gara Nazionale di Tiro a segno — Congresso degli Ingegneri ed Architetti — Esposizione d'arte veneta antica — Esposizione vetraria Muranese — Regate Veneziane ed Internazionali — Feste storiche sul mare — Serenate — Teatri — Inaugurazione dei Monumenti a Vittorio Emanuele e a G. Garibaldi

Riduzioni ferroviarie per persone ed oggetti.



Venezia - Tip. G. Ferreri

Esposizione Nazionale Artistica
 Venezia 1887
 sotto il Patrocinio di S. M. la Regina

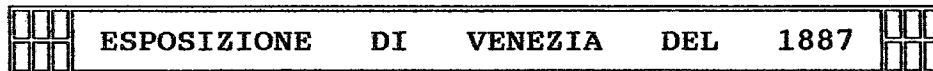
Il Comitato Esecutivo ha l'onore d' invitare la S. V. all' inaugurazione dell' Esposizione Nazionale Artistica che avrà luogo il 2 Maggio 1887

Anna Maria Cecchetti

Anna Maria Cecchetti

Abito nero, cravatta bianca e decorazioni

[aggiornamento al CATALOGO DEGLI ANNULLI SPECIALI ITALIANI 1861-1900 al quale si rimanda per le altre notizie].



Il 16 agosto 1982 il sempre attento socio Sopracordevole di Venezia mi scriveva, a commento della nostra Catalogazione 1861-1900:

"Oltretutto c'è senz'altro qualcosa che è rimasto fuori e che si potrà aggiungere con l'arrivo di nuove segnalazioni. Per esempio, un paio di mesi or sono, ho scorto esposto in una mostra un annullo di VENEZIA * (ESPOSIZIONE) * apposto in una cartolina postale in OTT 87. Non ho potuto far di meglio che prendere nota di questo inedito: un grande cerchio del tipo di quelli in uso all'epoca, che porta sia la stellina sia la parentesi (una specie di misto dei due TORINO ESPOSIZIONE dell'84). Te lo comunico più che altro come indicazione per una maggior attenzione nella ricerca. E sono certo che salterà fuori qualcos'altro."



La segnalazione rimase in "archivio" in attesa di tempi migliori. Una successiva ricerca tra le impronte tramandateci dallo Jozs e da lui fornite alla Amministrazione Postale mi permise di evidenziare che effettivamente nell'aprile 1887 venne fornito dallo stesso un cerchio grande VENEZIA * (ESPOSIZIONE) * 10 APR 87 di cui diamo la riproduzione, e sul quale è superflua ogni ulteriore considerazione dopo quanto ci scrisse Sopracordevole.

Ma la interessante storia non finisce qui.

Lo scorso gennaio il socio Viti, sempre di Venezia, ci scrive:

"Recentemente sono venuto in possesso della cartolina postale qui riprodotta, annullata con timbro a sbarre, con guller VENEZIA [trattasi del bollo 'a cannocchiale' formato da nominale + numerale a sbarre 196, n.d.r.] e VENEZIA ESPOSIZIONE, 15 Ottobre 1887.

Non mi risulta che l'annullo (guller datario, diametro mm 27) VENEZIA ESPOSIZIONE - adottato per l'Esposizione Artistica Nazionale di Venezia del 1887 - sia conosciuto.

Purtroppo non è conosciuto anche il periodo d'uso.



Tuttavia le uniche notizie che posso fornire, con sicurezza, riguardano quanto recita una segnalazione pubblicata sulla "Gazzetta di Venezia" del 27 aprile 1887: 'UFFICIO POSTE NEI LOCALI DELL'ESPOSIZIONE. Nei locali dell'Esposizione Artistica Nazionale e per tutto il tempo della durata della medesima, verrà aperto un Ufficio di Posta, il quale, oltre all'incarico di emissione e pagamento dei vaglia, del servizio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate, dei pacchi e dei risparmi, avrà pure quello della distribuzione nel recinto dell'Esposizione, a mezzo di apposito incaricato, delle corrispondenze ordinarie, raccomandate e pacchi aventi il recapito presso l'Esposizione medesima.'

La Manifestazione fu inaugurata il 2 maggio e si concluse il 31 ottobre."

La cartolina postale da dieci centesimi (millesimo 87) di Re Umberto (e si tratta dello stesso documento segnalato dieci anni fa dal Sopracordevole) venne sicuramente consegnata al servizio postale distaccato che la annullò col bollo speciale; l'impiegato dell'ufficio centrale di Venezia al quale evidentemente veniva appoggiata la corrispondenza proveniente dall'Esposizione, volle, sfortunatamente, apporre il proprio 'cannocchiale' deturpando in parte la nitidissima impronta del bollo speciale, che è invero quello fornito dallo Josz nell'aprile 1887.

Il periodo d'uso dovrebbe come minimo essere quello dell'apertura della Esposizione, ed è ben strano che durando circa sei mesi la manifestazione si conosca questo solo pezzo (almeno da noi e sinora); la cosa fa sì che si tratti di una indubbia rarità per la quale ci compiacciamo vivamente col socio Viti, che ringraziamo per questa sua interessantissima segnalazione che ci permette finalmente di colmare una lacuna della nostra catalogazione 1861/1900.

A questa 'chicca' il socio Sopracordevole ci dà la possibilità di aggiungere i due documenti riprodotti in copertina.

1) Un cartoncino illustrativo della Esposizione con la data di apertura evidentemente programmata in un primo tempo: il 27 aprile, che spiega ancor meglio la consegna da parte dello Josz il 10 aprile.

Dalle manifestazioni elencate ne risulta che a detto bollo, purtroppo raro, potrebbero essere interessati i tematici della musica, della scherma, del tiro, delle regate ecc.

2) Il bell'invito a partecipare alla inaugurazione del 2 maggio 1887: si esigono abito nero, cravatta bianca e decorazioni!

ESPOSIZIONE MONDIALE IN ROMA 1887-1888

Può anche darsi che un giorno o l'altro venga ritrovato un bollo speciale relativo a questa Esposizione, addirittura Mondiale!

In un catalogo d'asta è apparso il pezzo qui sotto riprodotto, sicuramente una circolare del Comitato organizzatore, ma il bollo annullatore è quello, banale, di ROMA FERROVIA.

Chi sa qualcosa in proposito?



ANCORA SULLA ESPOSIZIONE ITALIANA DI TORINO DEL 1884

Dopo la puntata apparsa sul numero scorso ecco subito da parte del socio Tecardi l'invio di tre segnalazioni, di cui una modifica l'ipotesi fatta per quanto riguarda il bollo del 1° tipo.

1) Il primo pezzo ci viene proposto come biglietto d'ingresso alla Esposizione, che evidentemente partecipava ad una Lotteria Nazionale legata alla manifestazione stessa. Appare, tra l'altro, parte di un bollo, sicuramente non postale, che sarebbe stato interessante apprezzare nella sua interezza, in quanto si legge ESPOSIZIONE GENERALE



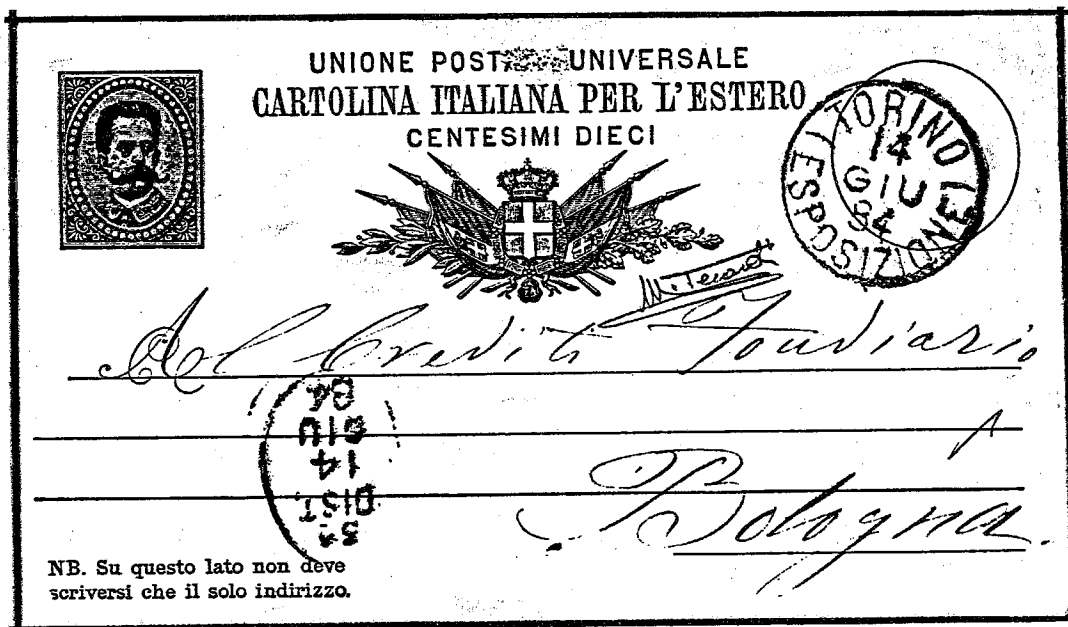
2) Si tratta della consueta circolare del Comitato Esecutivo di cui abbiamo già riprodotto parecchi esemplari sul N. 85; anche questa presenta il numerale 3337 sul 2 cent. De La Rue accompagnato dal bollo di 1° tipo in data 17 APR 84 ed è indirizzata ad una Giunta Locale, in questo caso a quella presso il Municipio di Intra (Novara). Questo documento conferma la già sottolineata possibilità di nuovi ritrovamenti presso gli archivi municipali.

3) Il terzo pezzo è invece una CARTOLINA ITALIANA PER L'ESTERO CENTESIMI DIECI indirizzata a Bologna col bollo di 1° tipo in data 14 giu 84!

Il periodo d'uso del 1° tipo, con inizio dal 17 aprile 1884, va pertanto ampliato, per ora, al 14 giugno 1884.

In conclusione mi pare opportuno riportare la valutazione aggiornata delle varie combinazioni :

- 1° tipo + numerale 3337 su cent.2 De La Rue: punti 7.
- 1° tipo su cent.2 De La Rue: punti 9.
- 1° tipo su C.P. per l'Estero: punti 9.
- 2° tipo su cent.2 De La Rue: punti 7.
- 2° tipo su C.P. + bollo rettangolare del Comitato: punti 9.
- 2° tipo su C.P.: punti 8.
- 2° tipo su C.P. per l'Estero: punti 9.
- 2° tipo + numerale 3337 su cent.20 Umberto: punti 10.



I SERVIZI R DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE
 POI PROVINCIA DI AVELLINO
 dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[7^a puntata n.86/92]
 [puntate precedenti sui nn. 80-81-82-83-84-85]

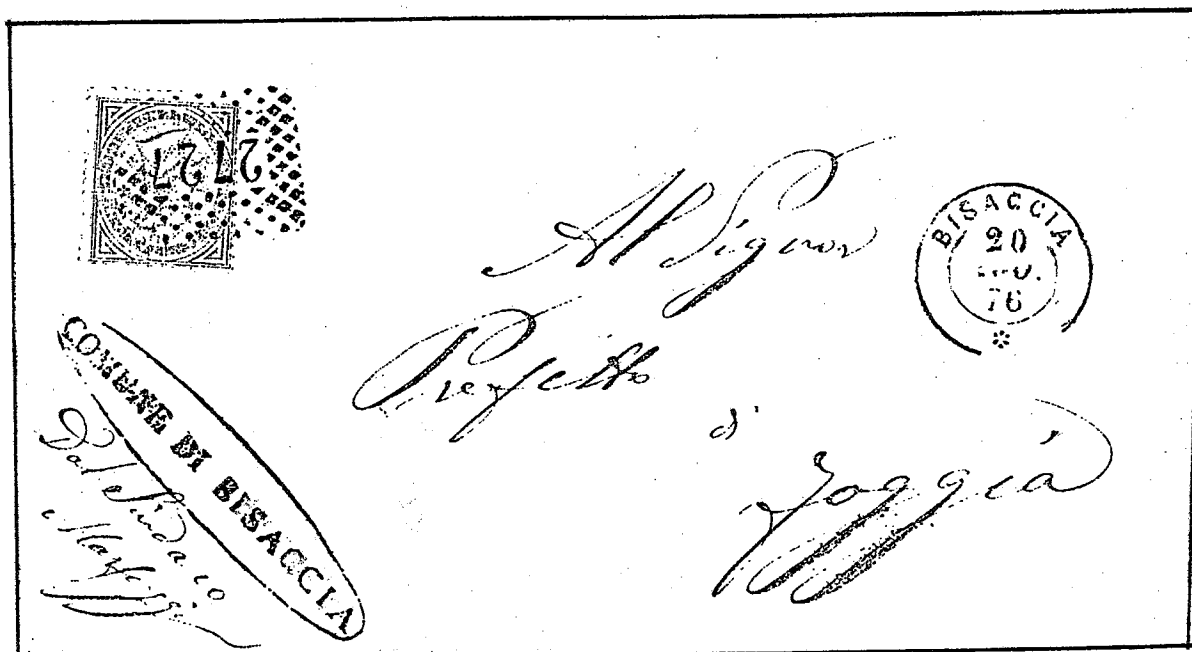
CENNI STORICI: 1868: Scoppiano in Italia i primi scioperi legati al riconoscimento delle associazioni salariali; si sviluppa una intensa agitazione degli anarchici guidati dall'esule russo Mikhail Bakunin.

23) BISACCIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	5.208	5.342	6.330	6.200	7.954

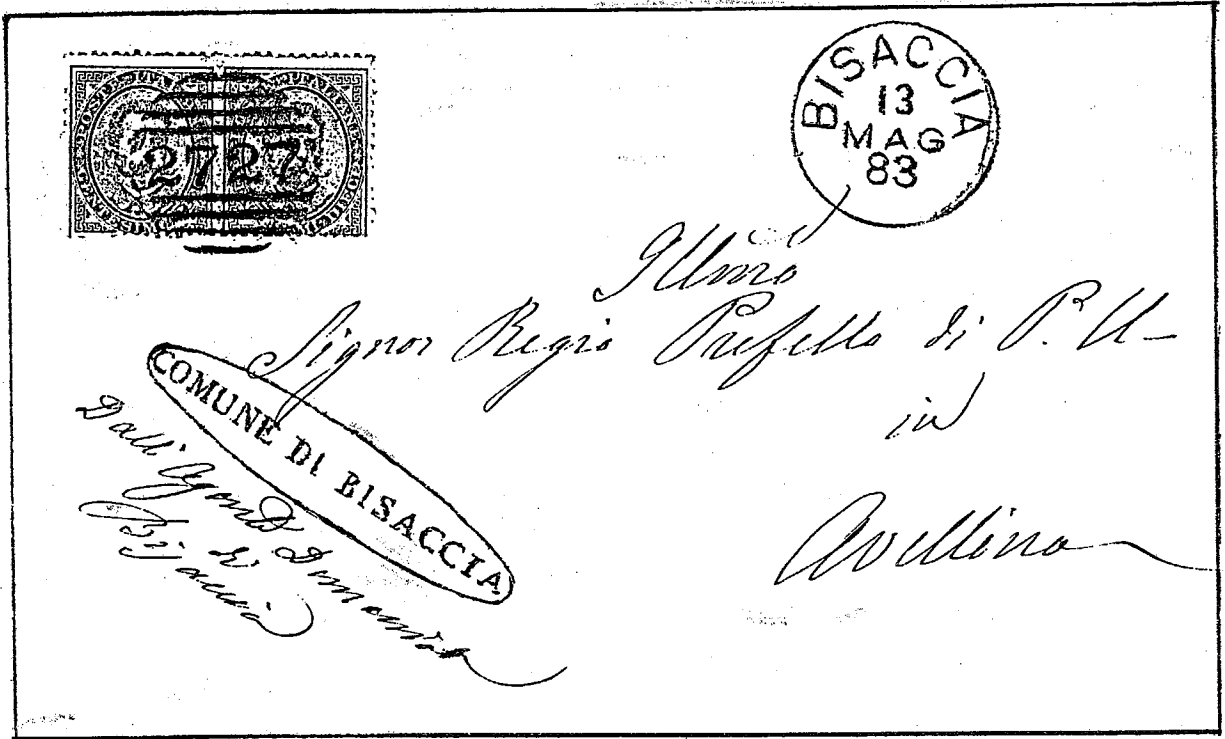
Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

R attivato come Ufficio di 2^a classe il 1° maggio 1868 ebbe in dotazione, secondo un corretto criterio numerico-cronologico, il numerale a punti 2727 ed il doppio cerchio BISACCIA/*. Questa combinazione rimase in uso circa nove anni (Ricci p.5).



Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito da quello a sbarre 2727, usato ancora col precedente doppio cerchio per forse un paio d'anni (Ricci p.6): non mi è possibile riportare alcun documento di questa combinazione.

Il doppio cerchio venne poi sostituito dal cerchio grande BISACCIA che, insieme al numerale a sbarre 2727, formò una combinazione che durò un buon decennio (Ricci p.3).



Il cerchio grande, dopo il 1890, divenne bollo annullatore.



In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia *BISACCIA* (AVELLINO).



24) ORSARA IRPINO--->ORSARA DAUNO IRPINA--->ORSARA DI PUGLIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.748	5.117	5.371	5.400	6.363

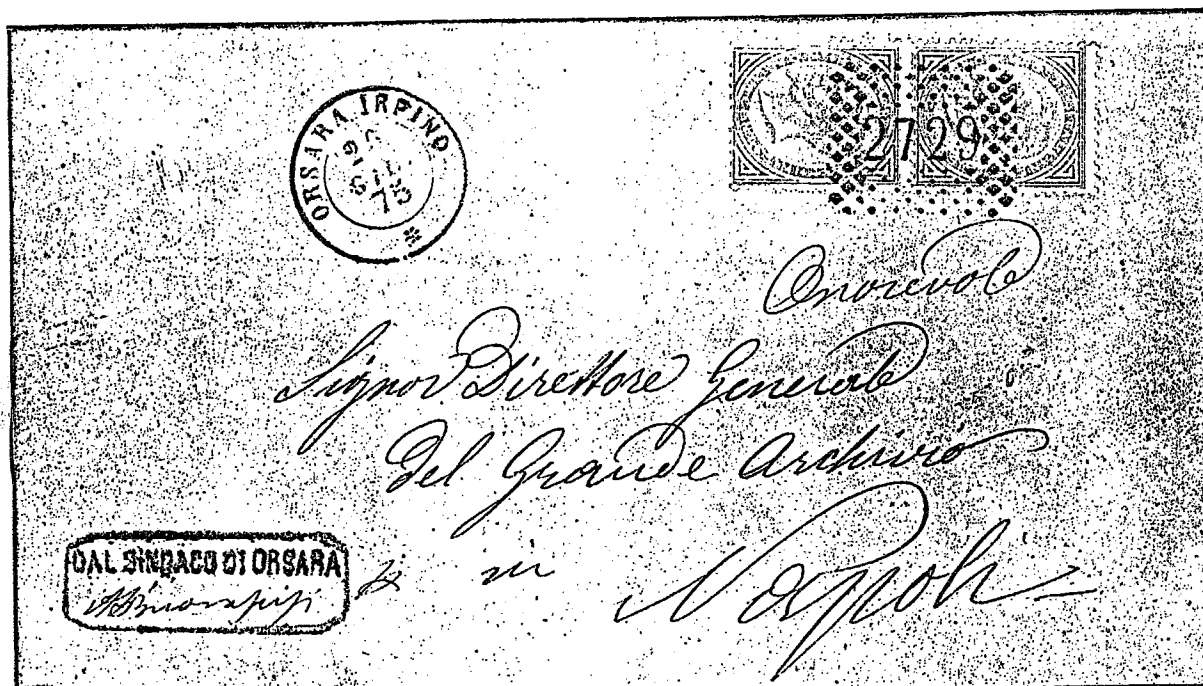
Capoluogo di mandamento (ab. 14.373).
Circondario di Ariano.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di ORSARA assunse la denominazione di ORSARA DAUNO IRPINA per distinguersi da altra Orsara nell'Alessandrino.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Ariano. Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo.

[Il Cazzola lo quotava e il Gaggero lo poneva tra i non rintracciati ed erroneamente in provincia di Foggia].

Detto servizio postale venne comunque elevato a UP di 3ª classe il 1° maggio 1868 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio ORSARA IRPINO e, secondo un corretto criterio numerico-cronologico, il numerale a punti 2729: combinazione che durò circa nove anni (Ricci p.7!).



Col riordinamento dell'Amministrazione delle Poste, in virtù dei decreti regi del 25 novembre 1969 e del 30 giugno 1870, dal 1° luglio 1870 l'UP venne riclassificato di 2ª classe.

Nel 1877 il numerale a sbarre 2729 sostituì quello a punti e venne usato col doppio cerchio ancora per un anno circa (Ricci p.8). [non disponiamo di documentazione].

Per quanto si può ricavare dal Ricci parrebbe che il cerchio grande che sostituì il doppio cerchio avesse la denominazione ORSARA DAUNA IRPINA; col numerale a sbarre dovrebbe essere stato usato per circa cinque anni (Ricci p.6)[non disponiamo di documentazione].

Con Decreto n. 2569 del 8 agosto 1884 il comune di Orsara Dauno Irpina assunse la denominazione di ORSARA DI PUGLIA.

Venne subito commissionato allo Jozz il nuovo cerchio grande ORSARA DI PUGLIA *, fornito nel successivo mese di settembre, che si accompagnò al numerale a sbarre per circa altri cinque anni (Ricci p.4).





Illustrissimo



*Sig. Procuratore Generale del Re
presso la Corte di Appello*

Napoli

Dal 1890 il cerchio grande ORSARA DI PUGLIA *, usato da solo, divenne bollo annullatore finché fu sostituito dal tondo riquadrato ORSARA DI PUGLIA (AVELLINO).

NEL 1927 IL COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA, INSIEME A QUELLO DI ACCADIA, VERRA' STACCATO DALLA PROVINCIA DI AVELLINO ED ANNESSO A QUELLA DI FOGGIA

Col REGIO DECRETO N° 5359 del 25 novembre 1869 per riordinamento dell'Amministrazione delle Poste in una serie di articoli si stabilisce che a partire dal 1° gennaio 1870 il riordinamento comporta il seguente organigramma:

L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE o DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE da cui dipendono le Amministrazioni Provinciali.

Ogni AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE si compone della Direzione Provinciale e degli Uffici.

Le DIREZIONI PROVINCIALI vengono suddivise in 4 classi.

Gli UFFIZI sono divisi in 2 classi.

Gli Uffici di 1^a classe sono quelli che hanno una rendita postale superiore a £ 12.000 nel triennio.

*Possono esserci Uffici di 1^a classe detti SUCCURSALI:

- a) nelle grandi città del Regno;
- b) presso le Stazioni delle vie ferrate;
- c) nei Porti di scalo principali dei piroscafi postali.

Alle Direzioni ed agli Uffici di prima classe possono essere addette Sezioni ambulanti sulle ferrovie e sui piroscafi.

A seconda dei casi potranno essere istituiti Uffici postali militari di terra o di mare.*

Gli Uffici di 2^a classe sono quelli che hanno una rendita postale non inferiore a £ 300 annue.

Se la rendita non giunge a £ 300 si potrà stabilire un servizio rurale alle dipendenze dell'Ufficio viciniore.

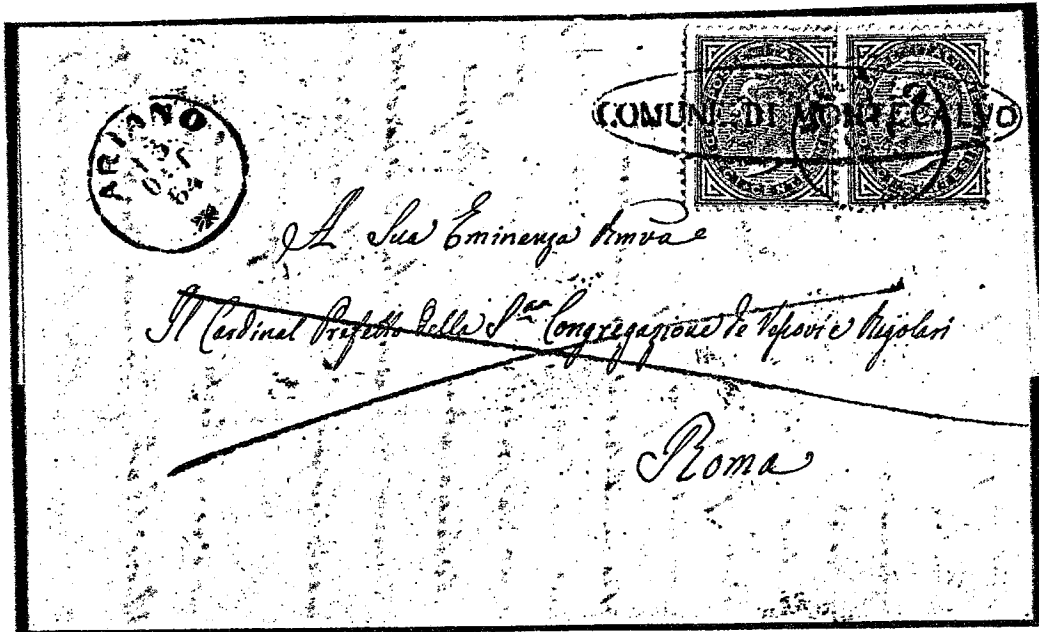
Col R.D. N°5360 del 25 novembre 1869 portante la classificazione delle Direzioni provinciali dal 1° gennaio 1870 la Direzione provinciale di Avellino viene classificata di 4^a classe.

25) MONTECALVO--->MONTECALVO IRPINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.640	4.426	4.233	4.300	4.372

Capoluogo di mandamento (ab. 9.387).
Circondario di Ariano.

Con Decreto n. 936 del 26 ottobre 1862 il comune di MONTECALVO assunse la denominazione di MONTECALVO IRPINO [per distinguersi da altri tre Montecalvo (Pavia) (Ascoli Piceno) (Pesaro)].



[L'interessante documento del 13 OTT 64 (che si riporta dal Gaggero) non dimostra affatto che prima del 1865 esistesse un servizio di posta; nei pressi di Montecalvo vi era un convento e dal destinatario e dal tipo di calligrafia si può pensare che i mittenti fossero proprio i religiosi del convento. La missiva non solo venne affrancata con la coppia di 10 cent. (mentre la tariffa era solo di cent.15) ma vennero apposti anche i due tratti a penna in croce che ulteriormente volevano dimostrare che il porto era stato prepagato fino a destino e il destinatario Cardinal Prefetto non avrebbe dovuto sborsare neanche un baiocco.

Affidata al comune per l'inoltro, quivi venne apposto l'ovale (di cui disponevano tutti i Comuni) COMUNE DI MONTECALVO sui francobolli.

Consegnata all'ufficio di Ariano, l'impiegato appose però il piccolo cerchio con fregio ARIANO non solo sul frontespizio come nominale ma anche sui francobolli, per dimostrare che l'annullamento competeva all'ufficio e non al "privato", in questo caso il Comune, anche se facente funzione di collettore postale.]

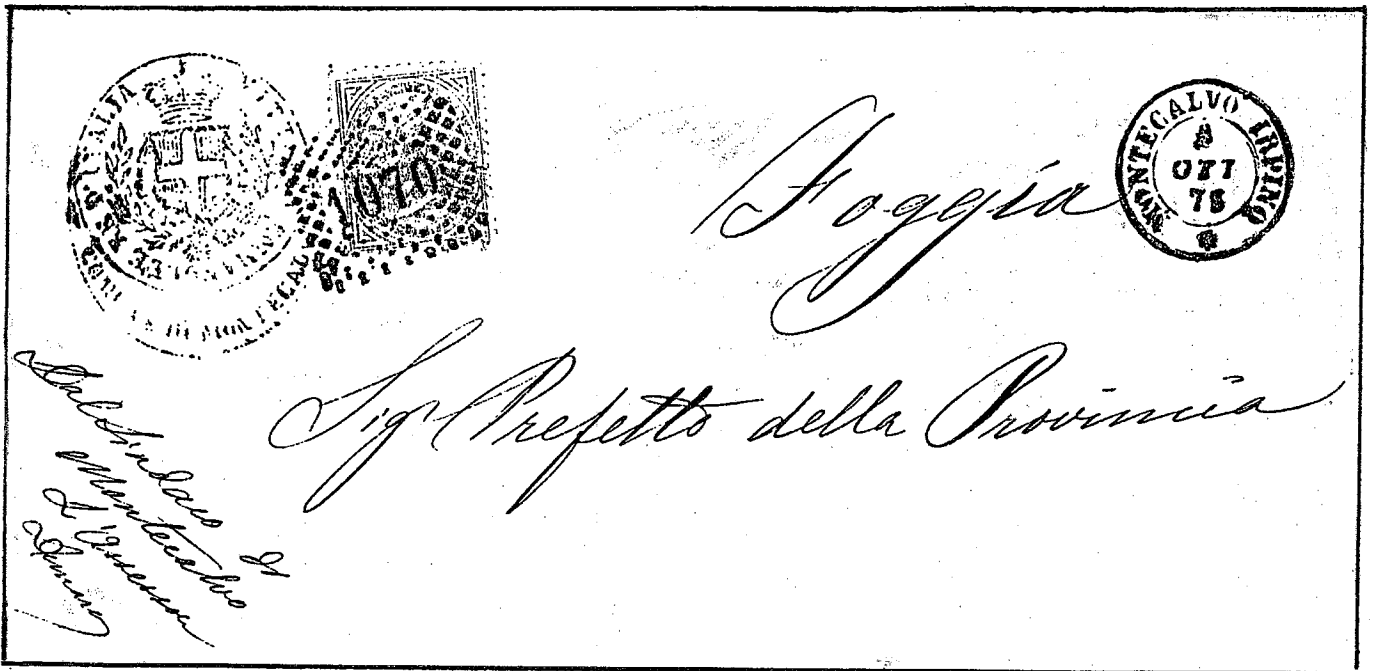
Dal 3° trim. 1865 (3° trim. 1864 secondo il Gaggero, ma penso perchè tratto in inganno proprio dal documento più sopra proposto) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Ariano.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava, il Gaggero ne riteneva possibile l'esistenza).

Detto servizio postale venne comunque elevato a UP di 2^a classe dal 1° dicembre 1869 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio MONTECALVO IRPINO * e il numerale a punti 1070, combinazione che rimase in uso per circa sette anni (Ricci p.5).

In relazione all'epoca di attivazione l'ufficio avrebbe dovuto avere un numerale a punti aggirantesi intorno al 2750; l'Amministrazione invece usufruì del numerale 1070 appartenuto all'ufficio di FRONT (TO) chiuso il 1° aprile 1868 e quindi "libero".

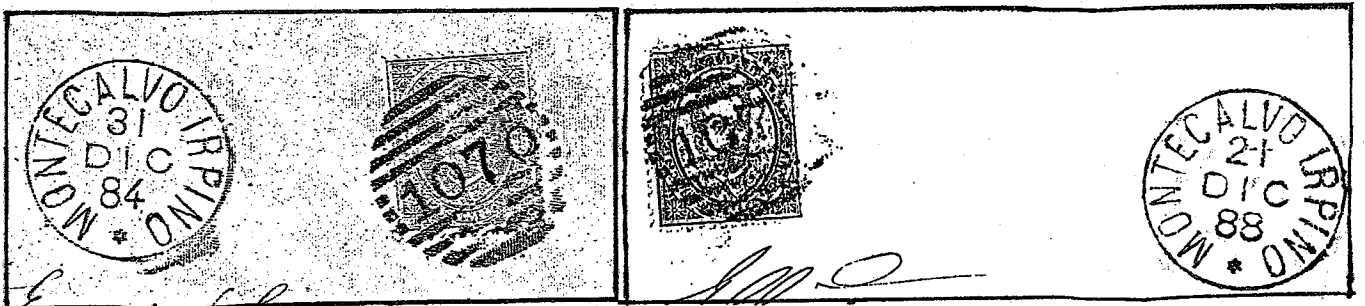
Col riordinamento dell'Amministrazione delle Poste dal 1° gennaio 1870 l'UP venne confermato di 2^a classe.



Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito da quello a sbarre 1070 usato ancora col doppio cerchio per un paio di anni (Ricci p.6).



Il doppio cerchio venne poi sostituito dal cerchio grande MONTECALVO IRPINO * che, insieme al numerale a sbarre 1070, formò una combinazione che durò un buon decennio (Ricci p.3).



Dal 1890 il cerchio grande, usato da solo, divenne bollo annullatore finché fu sostituito dal tondo riquadrato MONTECALVO IRPINO (AVELLINO).

26) ATRIPALDA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.975	5.726	6.290	6.200	6.009

Capoluogo di mandamento (ab. 12.156).

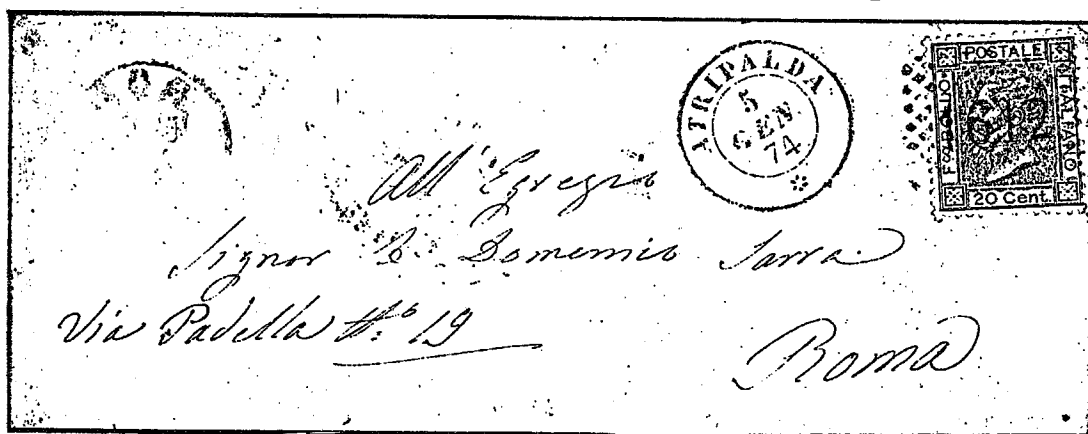
Circondario di Avellino.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava, il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

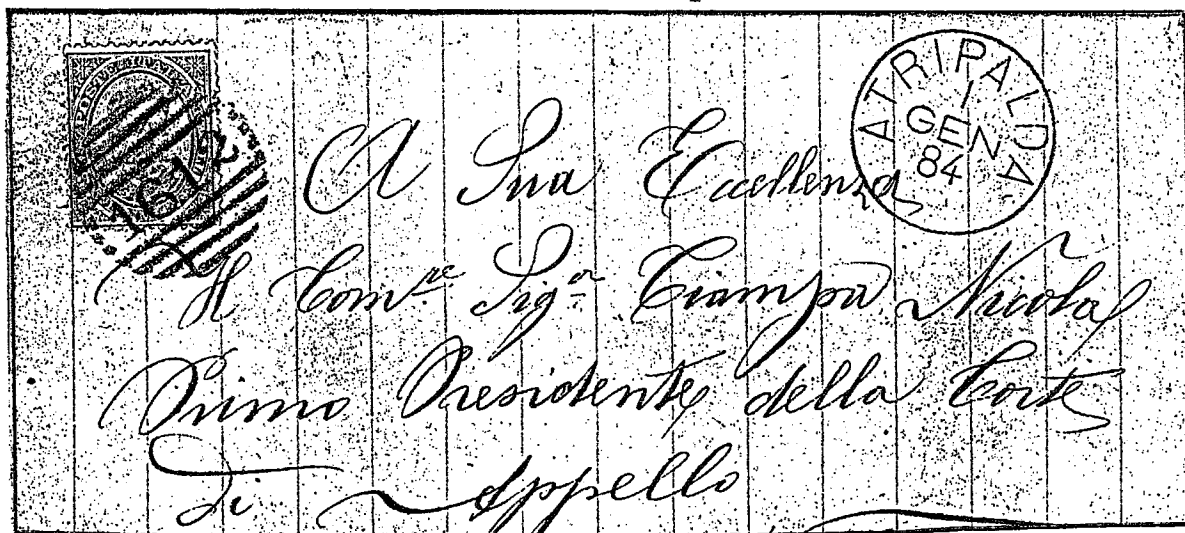
[Con Decreto n. 5009 dell'11 aprile 1869 venne staccata la frazione Sabina (ab. 210 al 1861) ed aggregata al comune di Tavernola San Felice.]

Detto servizio rurale venne comunque elevato a UP di 2ª classe dal 1° maggio 1870 (Ricci) o dal 1° ottobre 1870 (Gaggero e Cazzola) con in dotazione il doppio cerchio ATRIPALDA * e il numerale a punti 1612. Questa combinazione durò circa 7 anni (Ricci p.4).



In relazione all'epoca di attivazione l'ufficio avrebbe dovuto avere un numerale a punti aggirantesi intorno al 2800; l'Amministrazione invece usufruì del numerale 1612 appartenuto all'ufficio di OSNAGO (CO) chiuso il 1° maggio 1868 e quindi "libero".

Nel 1877 venne fornito il numerale a sbarre 1612 usato col doppio cerchio per qualche anno (Ricci p.5) e poi col cerchio grande ATRIPALDA per una decina d'anni (Ricci p.2).



Dopo il 1890 questo cerchio grande servì da annullatore finché non venne sostituito dal tondo-riquadrate con provincia.

CENNI STORICI: 1969. In Italia, al governo Menabrea succede un governo presieduto da Giovanni Lanza (19-XI) che, con Quintino Sella quale ministro delle finanze, attua una politica di severo controllo della spesa pubblica, mirando al pareggio del bilancio.

Entra in vigore in Italia la tassa sul macinato, decisa l'anno precedente, che colpisce pesantemente i consumi popolari. Scoppiano in tutto il Paese violente manifestazioni di protesta.

CENNI STORICI: 1970. A Roma, il Concilio ecumenico Vaticano I, riunitosi nel dicembre dell'anno precedente, definisce il dogma della infallibilità del papa 'ex-cathedra'.

N° 5764

REGIO DECRETO che approva il Regolamento
pel riordinamento dell'Amministrazione delle Poste.
30 giugno 1870

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 25 novembre 1869, n.5359;
Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici;
Veduto il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, per l'esecuzione del Regio Decreto 25 novembre 1869, ed avrà effetto dal 1° luglio 1870.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE

27) MIRABELLA--->MIRABELLA ECLANO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	5.8092	6.285	6.875	6.830	7.713

Capoluogo di mandamento (ab. 10.903).

Circondario di Ariano.

Con Decreto n. 1078 dell'14 dicembre 1862 il comune di Mirabella assunse la denominazione di MIRABELLA ECLANO (per distinguersi da altra Mirabella (Catania) che divenne Mirabella Imbaccari).

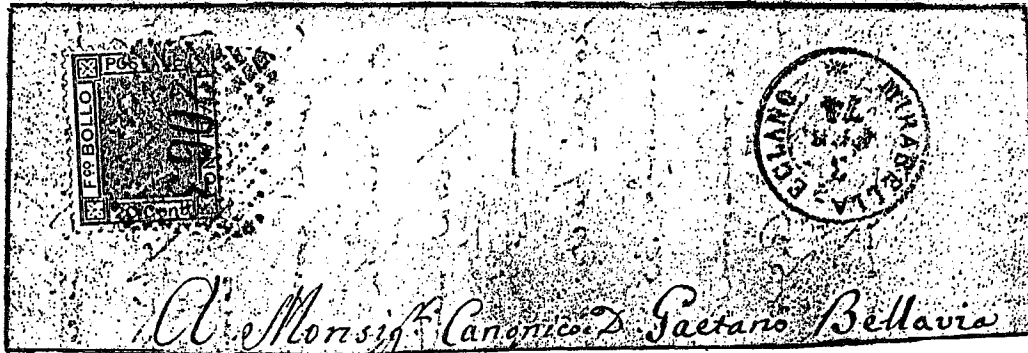
[Eclano era il nome della antica città sannita che sorgeva nei pressi di Mirabella]

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Grottaminarda.

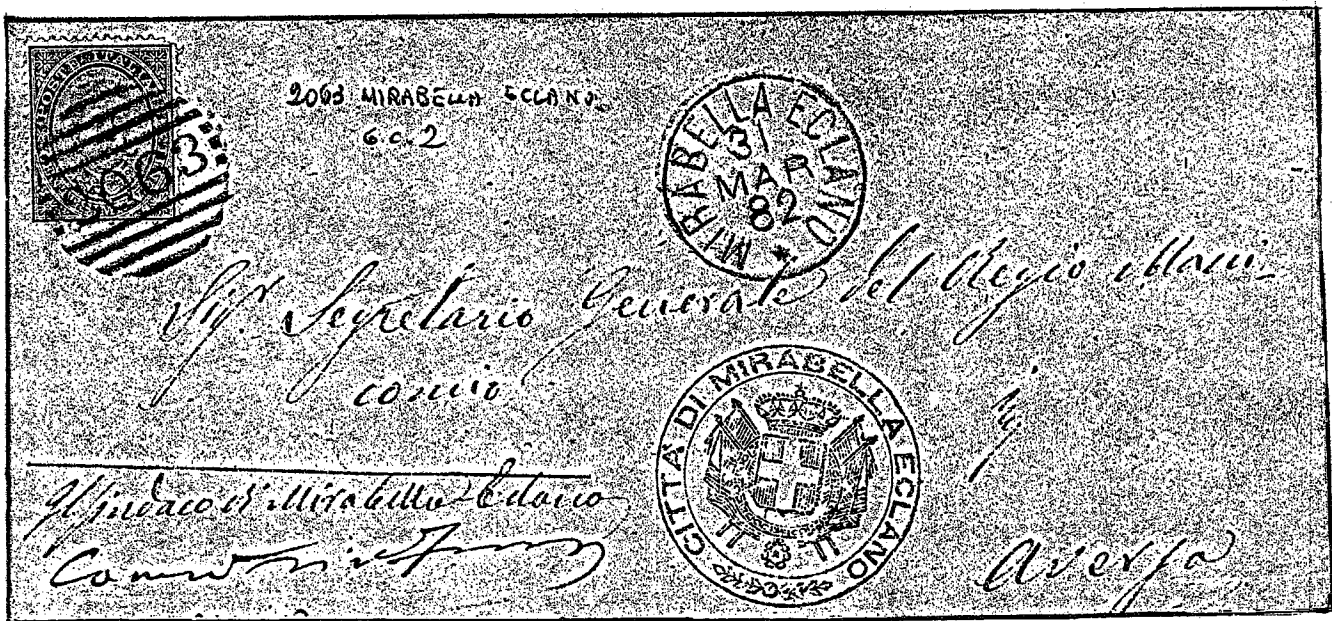
Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo che avrebbe comunque dovuto essere 'Mirabella Eclano' e non solo Mirabella, nella cui forma il Cazzola lo quotava mentre il Gaggero lo poneva tra i non rintracciati.

Detto servizio postale venne comunque elevato a UP di 2ª classe dal 1° agosto 1871, ed ebbe in dotazione il doppio cerchio MIRABELLA ECLANO * ed il numerale a punti 2063. Questa combinazione durò circa sei anni (Ricci p.4).

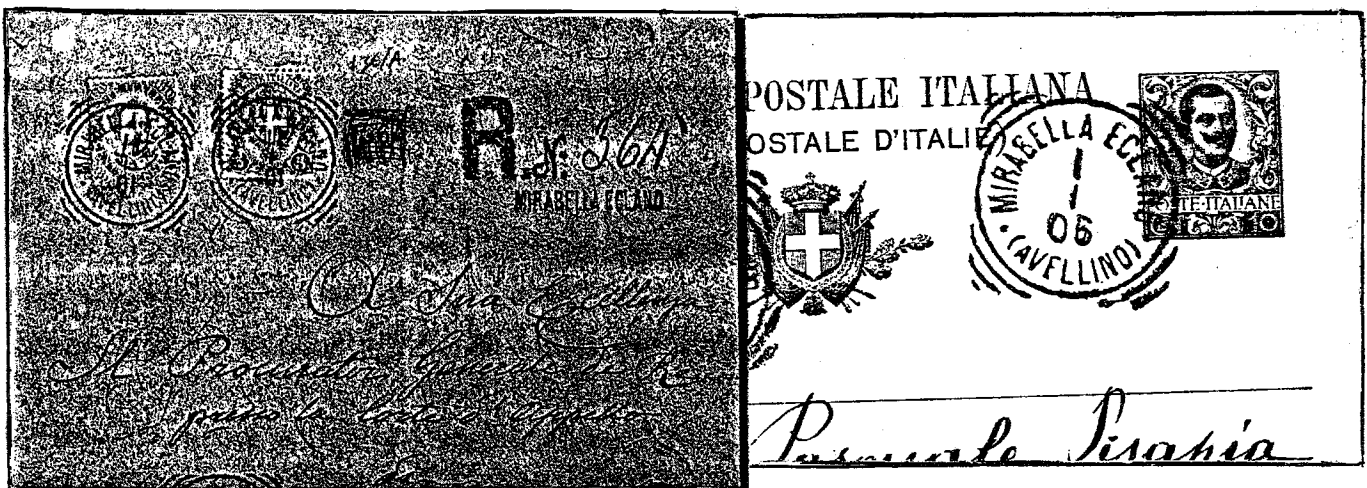
In relazione all'epoca di attivazione l'ufficio avrebbe dovuto avere un numerale a punti aggirantesi intorno al 2800; l'Amministrazione invece usufruì del numerale 2063 già appartenuto all'ufficio di S.Rocco al Porto (MI) chiuso il 1° luglio 1868 e quindi "libero".



Nel 1877 venne fornito il numerale a sbarre 2063 usato col doppio cerchio per qualche anno (Ricci p.5) e poi col cerchio grande MIRABELLA ECLANO * per una decina d'anni (Ricci p.2).



Dopo il 1890 questo cerchio grande servì da annullatore finché non venne sostituito dal tondo-riquadrato con provincia MIRABELLA ECLANO *(AVELLINO)*.



=====
 [186/92] 7ª puntata. (continua)

Ringrazio il socio Cacace ed il rag. Gaspare de Lindegg di Rovereto (TN) per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a I. Robetti c.Stati Uniti 15 10128 Torino.

Come preannunciato, si è svolta a Milanofil la riunione dei marcofilii patrocinata dalla ns associazione. L'affluenza non era certo oceanica, ma in certi momenti ci siamo avvicinati alla quarantina di presenti. Gradita ospite la Dr.ssa Fruguglietti, con cui si è "esternato" sulle problematiche del mondo degli annulli. Poi, tra le varie cose, il presidente Gallo ha ufficialmente comunicato che l'Ancai sarà presente alla mondiale di Genova, sia nella letteratura con i cataloghi, sia nell'esposizione collaterale con una "collezione propedeutica" di materiale marcofilo contemporaneo.

* **movimento soci**

Nuovi soci

- 598 GORETTA Ezio/ via Ferraris 2 15100 ALESSANDRIA
 599 MARTINI Roberto/ via Ave 2 36012 ASIAGO - VI
 600 BARDUS Sergio/ viale Matteotti 46 37017 TARCENTO - UD
 601 C.F. DOPOLAVORO FERROVIARIO/ via Reggio Calabria 1S 11Q 98124 MESSINA
 602 CAMUTI Antonino/ via Rapisardi 20 98068 SAN PIERO PATTI - ME
 603 SALICI SERGIO/ via del Rondino 1/D 50135 FIRENZE
 604 CAZZATO Franco/ via Toma 72 73100 LECCE
 605 FRANCESCATO MAURO/ via Curotti 1 28026 OMEGNA - NO
 606 BETTI Roberto/ via D'Agostino 51 40026 IMOLA - BO
 607 PICARDI Michele/ via Fermi 23 20094 CORSICO - MI
 608 DE FERRARI Giovanni Battista/ CP 412 16100 GENOVA
 609 MOZZONI Sandro/ piazza Santucci 3 63030 COSSIGNANO - AP
 610 SASSI Ivo/ via F. Nerini 26 00153 ROMA
 611 CANDIDO Giacomo/ via Diaz 46 75025 SANDONACI - BR
 612 ROSSO Battista/ piazza Trento 4 10023 CHIERI - TO

LA VOCE DEI SOCI

TRAMONTIN Bruno, via Aquileia 6A 34074 MONFALCONE GO (0481/483532) cerca
 BF 30.04.90 BRESSEO: Presentazione impianti autom.zati centri sale stampa.

CONSOLINI ANGELO, CP 465 41012 CARPI MO cerca
 BF 08.05.88 BARI: Sagra San Nicola
 BF 19.06.88 CASTIGLIONE STIVIERE: 1° Corteo storico
 BF 02.10.88 POGGIO BUSTONE: Manifestazione folcloristica
 BF 13.11.88 RAVENNA: 1° centenario morte Don Bosco
 BF 23.09.90 FERRARA: Visita Papa
 BF 15.01.91 SIENA: emissione Università.

BARRA Antonino, via C.De Marco 67 80137 NAPOLI
 acquista franchigia postale del carteggio reale.

BETTI Roberto, viale D'Agostino 51 40026 IMOLA BO cerca
 BT 21.03.49 2° Congresso della resistenza
 BT 16.04.55 TORINO: convegno decennale liberazione
 BT 04.04.56 MILANO: IV congresso nazionale ANPI
 BT 01.10.61 TORINO: raduno nazionale della resistenza.

GERACE Antonio, via B.Croce 12 80134 NAPOLI
 cerca annulli e timbri di qualsiasi tipo di uffici della provincia di Catanzaro, dal periodo prefilatelico al 1945. Attende fotocopie prezzate, oppure scambia con altro materiale storico-postale.

MARCOFILIA CONTEMPORANEA

3000 NUOVI TIMBRI

E così le nuove province sono una realtà: dapprima cinque, poi sette, poi otto, infine sette con i decreti, dato che è rimasta accantonata la Cusio-Verbano-Ossola, in attesa del parere del Consiglio di Stato sul doppio capoluogo (Verbania e Domodossola). Ecco i decreti di istituzione (tutti in data 6/3/92) delle prime sette, pubblicati sulla G.U. del 1° aprile scorso:

n° 248 BIELLA, n° 249 CROTONE, n° 250 LECCO, n° 251 LODI,
n° 252 RIMINI, n° 253 VIBO VALENTIA, n° 254 PRATO.

Il decreto di Prato non segue l'ordine alfabetico perchè inserito in extremis, mancando fino al 3 marzo il parere della regione Toscana. Verbania -da una notizia alla radio- è poi stata anch'essa promossa, ma alla chiusura di questo numero, il relativo decreto non era ancora pubblicato.

Sono invece rimaste al palo le province derivanti dallo scorporo delle aree metropolitane, perchè al 12 giugno scorso solo la regione Liguria aveva rispettato la scadenza per definire i nuovi assetti territoriali (A.M. di Genova + provincia di Chiavari). Tutte le altre regioni interessate (strada facendo si era aggiunta la Sicilia per le A.M. di Palermo e Catania), conti-

nuavano nelle discussioni accademiche, surrogate da studi e indagini costati centinaia di milioni, a beneficio dei soliti tecnici "referenti" a qualche partito politico. Visto l'andazzo, il governo ha saggiamente rinviato il tutto di tre anni: se ne riparlerà nel 1995.



Ma, mentre la legge 142 prevedeva che le varie amministrazioni non dovevano necessariamente istituire propri uffici decentrati nei nuovi capoluoghi, il clientelismo endemico dei nostri deputati ha poi rovesciato la norma, prevedendo che le nuove province abbiano tutti gli uffici periferici. Pertanto, ad esempio, non avremo una unica Direzione Provinciale PT di Firenze e Prato, ma quest'ultima -per soli 32 uffici postali-, avrà la sua Dirpostel. Attualmente i nuovi capoluoghi hanno un solo ufficio principale (salvo Rimini che ha anche l'ufficio ferrovia), c'è da presumere che saranno poi istituiti l'ufficio U.R., l'ufficio Telegrafo e la Cassa Provinciale.

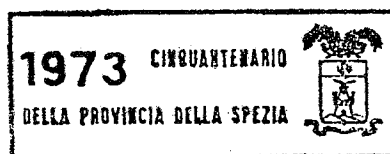
In ogni caso i bolli che dovranno essere sostituiti -per cambio della sigla provinciale e del CAP- saranno almeno 3000, per non contare le circa 100 bollatrici, le CITIS, i frazionari e i lineari con numero di cap. A proposito di cap, va ricordato che solo Rimini e

Prato hanno un indicativo provinciale disponibile (49 e 59); per le altre province bisognerà fare degli accomodamenti, come spiegato più volte. Più arduo il discorso sui nuovi frazionari, dato che non sappiamo il criterio che sceglieranno i funzionari ministeriali investiti della loro definizione:

riempiranno i numeri vuoti? Seguiranno l'ordine alfabetico dei nuovi capoluoghi? In ogni caso è certo che per la prima volta avremo delle "frazioni" con numeratore a tre cifre, dato che le province sono ora 102.



PORDENONE
NOVANTATREESIMA
PROVINCIA ITALIANA



Ma ecco qualche dato geografico-postale:

BIELLA (BI): 909 kmq con 83 comuni, di cui alcuni microscopici (Miagliano 0,66 kmq, Crosa 0,96 kmq) e di cui 9 senza ufficio postale. Gli uffici pt sono 91, di cui 5 succursali: quelli che esistevano nel 1927 ebbero già una prima variazione nei timbri per il passaggio da Novara a Vercelli. A quest'ultima restano 102 uffici. C'è uno sportello filatelico a Biella.



CROTONE (KR): 1717 kmq con 27 comuni. Una nota curiosa: Castelsilano si chiamava fino al 1950 "Casino". Gli uffici postali sono 40, di cui 2 succursali. Non ci sono sportelli filatelici.



LECCO (LC): 836 kmq con 90 comuni (84 da Como e 6 da Bergamo), di cui 8 senza ufficio postale. Tra questi il meno abitato d'Italia: Morterone con 25 abitanti. Gli uffici pt sono 90 (7 da Bergamo), di cui 8 succursali. A Como restano 196 uffici. C'è uno sportello filatelico a Lecco.



LODI (LO): 784 kmq con 60 comuni, di cui 12 senza ufficio postale. In seguito ad apposito referendum non fa parte della nuova provincia San Colombano al Lambro, che resta con Milano, ma isolato tra Lodi e Pavia. Gli uffici pt sono 53, di cui 3 succursali. A Milano ne restano 383. C'è uno sportello filatelico a Lodi.



RIMINI (RN): 534 kmq con 20 comuni (Torriana fino al 1938 si chiamava "Scorticata"). Gli uffici postali sono 56, di cui 14 succursali (10 a Rimini e 4 a Riccione). Ci sono due sportelli filatelici, a Rimini e Riccione. Alla provincia di Forlì (che ora assume la denominazione di Forlì-Cesena) restano 97 uffici.



VIBO VALENTIA (VV): 1172 kmq con 50 comuni (il nuovo capoluogo si chiamava fino al 1928 "Monteleone di Calabria"). Gli uffici postali sono 84, di cui 1 succursale. Alla provincia di Catanzaro (dedotti anche i 40 di Crotone) restano 158 uffici. Non ci sono sportelli filatelici.



PRATO (PO): 342 kmq (la più piccola d'Italia, dopo Trieste) con 7 comuni. Nei comuni di Cantagallo e Vernio, gli uffici postali prendono il nome dai rispettivi capoluoghi, Luiciana e San Quirico di Vernio. Gli uffici pt sono 32, di cui 10 succursali: a Firenze ne restano 189. C'è lo sportello filatelico a Prato.



(Alcide Sortino)

Nel numero 80 avevamo pubblicato lo strano timbro utilizzato dal CMP di Bologna per contrassegnare la consegna degli espressi alla Send Italia per il recapito. Quello era il "CITTA' 1", ora il socio Uccellari ci segnala che è apparso il "CITTA' 2".

C.M.P.
BOLOGNA
RACC. EXP.

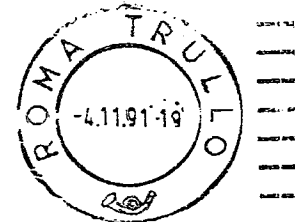
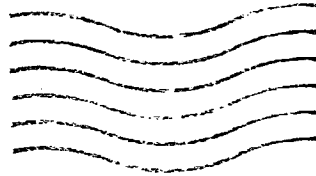
13-232.1400

CITTA' 2



* * * * *

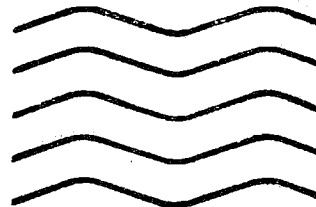
L'ufficio principale Roma Trullo utilizza questa apparentemente strana bollatrice, dall'impronta simile alla Pitney Bowes 3920. Ci sono però 6 ondulate invece di 7 e il guller è di insolite dimensioni. Una bollatrice dello stesso tipo è in uso a Roma Montesacro, ma con il guller a cerchio semplice.



* * * * *

Novità anche nelle bollatrici dei CCSB: a Palermo è in uso una P.B. 3920 dal guller insolitamente piccolo.

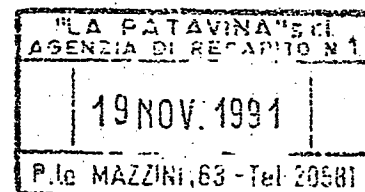
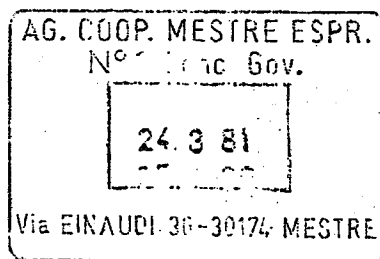
A Roma invece c'è una BNG che monta un guller tipico della Pitney Bowes. C'è il fondato dubbio che non si tratti di un nuovo tipo di bollatrice, ma unicamente di un adattamento eseguito dall'officina posteografica. Visitando tempo fa quelle di Torino, Como e Trento ho constatato come in questi laboratori sappiano realizzare degli ottimi ibridi, utilizzando soprattutto parti di Secap e Pitney Bowes.



* * * * *

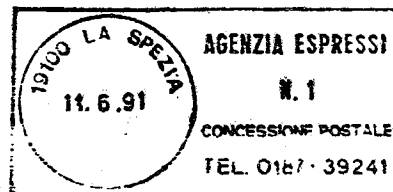
AGENZIE DI RECAPITO

Eccovi nuove impronte: il socio Barra ci ha inviato questo interessante timbro tipo guller della City Post di Torre del Greco, mentre proponiamo altri pezzi del materiale mandatoci da Crevato-Selvaggi. Il timbro (poco chiaro) della Coop Mestre non è più in uso.





AGENZIA PRIVATA AUTORIZZATA
 ALLA ACCETTAZIONE ED AL
 RECAPITO DEGLI ESPRESSI IN LOCO
 AG. COBP. RECAPITO ESPRESSI
 "PERSEVERANZA"
 TEL. 041/5223719



Passando altrove eccovi un timbro meccanico dell'agenzia della Spezia, mentre la milanese "L'Espresso" ha recentemente adottato una nuova targhetta, con l'indicazione delle filiali, sulla falsariga della "Rinaldi".

"L'ESPRESSO" SRL
 AGENZIA DI RECAPITO AUTORIZZATO
 == 17-02-92 ==
 VIA CACCIARI 55 - T. 817251/2/3

SUCCURSALI:
 V. LE TUNISIA 45
 C. SO. MAGENTA 61
 V. FIOREZZANO 28/36

"Rinaldi", che ha inserito una serie di messaggi augurali, ma questa volta su due righe e senza virgolette (vedi L'Annullo n° 80): dapprima "Buone Feste", poi "Buon Anno" e più recentemente "Buona Pasqua", mentre di tanto

"RINALDI"

AGENZIA RECAPITO AUTORIZZATO SRL
 <<< 30 DICEMBRE 1991 >>>
 VIA S. ANDREA, 10 TEL. 76013064

SUCCURSALI:
 V. CADORE, 10
 V. BRAMANTE, 29

BUCINE
 FESTE

BUON
 ANNO

"RINALDI"

AGENZIA RECAPITO AUTORIZZATO SRL
 <<< 17 APRILE 1992 >>>
 VIA S. ANDREA, 10 TEL. 76013064

SUCCURSALI:
 V. CADORE, 10
 V. BRAMANTE, 29

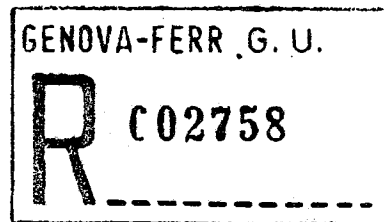
BUONA
 PASQUA

in tanto appaiono poi delle timbrature "ridotte", senza tutte le usuali indicazioni.

<<< RINALDI >>> AGENZIA DI RECAPITO SRL < 30 APRILE '92 >

* * * * *

Ecco un timbro numeratore per raccomandate di Genova dalla dicitura misteriosa. A parte il fatto che il trattino andava messo dopo "FERR.", per separare il nome dell'ufficio dalla sezione, cosa mai vorrà dire G.U.? Considerando che è stato apposto su una busta spedita da un ente bancario, possiamo azzardare che voglia significare "Grandi Utenti", ma ovviamente è solo una supposizione.



* * * * *

Soppressioni

18.04.84	BAUDENASCA (TO)	ricev	63/3
01.02.91	PIANEZZE (VC)	ricev	90/279
01.05.91	CERISOLA (CN)	ricev	23/332
02.04.91	MEZZOLAGO (TN)	ricev	74/354



Cambi di denominazione

01.04.91 AURELIA DI CIVITAVECCHIA (RM), già Aurelia.

Nuovi ovali: Autorità di bacino dei fiumi: Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Adige, Po, Arno, Tevere, Liri-Garigliano, Volturno. E' invece soppresso l'Ufficio speciale per il Reno.

La vigilanza sugli alimenti è di competenza dell'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi alimentari, istituito vari anni fa e dipendente dal Ministero dell'agricoltura e foreste. E' strutturato in 20 sedi periferiche, insediate presso laboratori ufficiali di analisi, onde la svariata disposizione delle stesse: S. Michele all'Adige (Ist. agrario provinciale), Portici (Ist. di agronomia dell'Università), Asti (Ist. sperimentale per l'enologia) e così via. A Genova ha sede presso l'Ufficio enologico che, dipendendo anch'esso dal Ministero A.F. doveva avere un proprio ovale. Eccolo riprodotto per la gioia dei tematici, dopo che ha rivisto la luce grazie al Vs redattore. L'ufficio infatti esiste ormai solo sulla carta, perchè in pratica assorbito dall'Ispettorato, con conseguente uso dell'ovale di quest'ultimo. Solo grazie alla cortesia del direttore, che si è preso la briga di rovistare in una serie di armadi e scrivanie, il bollo primitivo è stato ritrovato eprontamente riutilizzato dallo scrivente. Chi lo volesse su una busta intestata, spedita con tassa a carico, può scrivere al citato direttore (via Bixio 6, GE), specificando bene l'ovale desiderato.

Mentre l'Ispettorato fa le analisi, ispezioni e prelievi sono compito dei NAS (Nuclei antisofisticazioni e sanità) dei carabinieri. Sono strutturati in comandi a livello di stazione, raggruppati in due compagnie, una a Milano e l'altra a Roma: eccovi i bolli dei due comandi milanesi.

Torniamo a Genova che, come più volte ricordato, è ricca di ovali unici: ecco quello della scuola di Polizia postale, che ha sede a Bolzaneto.

E per finire ecco tre ovali militari della Regione Nord-ovest: da notare l' insolita dicitura di quello di Bellinzago Novarese.



Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino